

A.S.D. AIRONE JUDO CLUB SHIRO SAIGO SUZZARA
REGOLAMENTO INTERNO
DOVERI DEI SOCI NEI CONFRONTI DELL'ASSOCIAZIONE

ART.1 Essendo la Società **A.S.D. AIRONE Judo club Shiro Saigo Suzzara** un'Associazione privata, tutti coloro che decidessero di farsi Soci, sono tenuti ad inoltrare richiesta scritta al Consiglio Direttivo, dichiarando di essere a conoscenza dello Statuto e del regolamento interno dell'Associazione, impegnandosi al rispetto delle regole in essi contenute. I Soci sono tenuti inoltre al versamento della annuale quota associativa all'atto della prima iscrizione o al suo rinnovo, tutti gli anni, entro la prima lezione del mese di Settembre. L'annata sportiva inizia ai primi di settembre per concludersi a fine giugno.

ART. 2 Tutti i soci sono tenuti al pagamento della retta mensile tassativamente entro il giorno 10 di ogni mese.

Se un Socio dovesse dare le dimissioni dall'Associazione è tenuto a comunicarlo al Consiglio Direttivo, in forma scritta con relative motivazioni, almeno 10 giorni prima, interrompendo in questo caso, il versamento della quota mensile.

La quota dell'ultimo mese non verrà restituita.

Premesso che all'atto del tesseramento annuale si dovrebbe saldare con unico pagamento la retta dei dieci mesi di pratica, il Consiglio Direttivo per venire incontro alle esigenze dei Soci, concede la possibilità di effettuare detto pagamento in dieci rate con cadenza mensile da saldarsi come precisato sopra, entro il giorno 10 di ogni mese.

La retta mensile dovrà sempre e comunque essere versata da Settembre a Giugno indipendentemente dalla propria presenza alle lezioni.

Solo in caso di seri e gravi problemi personali, malattia, o infortuni (causati questi ultimi dalla pratica del Judo in allenamento o competizione) atti a giustificare l'assenza alle lezioni, **previa tassativa presentazione di opportuna certificazione medica**, il Consiglio Direttivo dopo discussione del caso specifico, deciderà se al Socio sarà consentito di sospendere per la durata di quanto stabilito con la certificazione medica, i pagamenti mensili, o parte di essi, senza che quest'ultimo sia tenuto a presentare le dimissioni.

ART. 3 Ogni Socio si impegna a seguire quelle che sono le regole comportamentali dettate dallo studio e apprendimento del Judo.(Vedere comportamenti da tenersi nel Dojo).

ART. 3/a Il Socio è obbligato ad avvisare la Commissione Tecnica, di ogni iniziativa personale riguardante eventuali gare- stage- raduni tecnico/agonistici ed iniziative varie, (semplici lezioni o visite ad altre palestre) organizzate da altre associazioni judoistiche estranee al nostro gruppo, alle quali intenda partecipare. Sarà dovere della Commissione Tecnica dopo discussione, concedere il nullaosta.

ART.3/b Il Socio e' obbligato a presentare o rinnovare il proprio certificato medico di idoneità fisica agonistica o non , all'atto dell'iscrizione o immediatamente prima della scadenza.

In caso di nuova adesione con una settimana di prova si è tenuti a presentare la certificazione medica assolutamente prima dell'inizio delle lezioni.

L'inosservanza del presente articolo imporrà il divieto assoluto di partecipare alle lezioni.

La Società JUDO CLUB SHIRO SAIGO declina ogni responsabilità in caso di infortuni, malori ecc. capitati a Soci inadempienti e con certificazione medica scaduta o mancante, essendo ritenuti questi ultimi i soli ed unici responsabili del

proprio comportamento e delle proprie condizioni fisiche.

ART.3/c Il Socio è tenuto a prendere conoscenza delle varie iniziative dell'Associazione visionando il sito www.judosaigo.com o su Facebook (Judo Club Shiro Saigo Suzzara) o sulle varie chat di Waths App inerenti il gruppo.

ART.3/d In caso di dimissioni presentate durante l'anno di pratica, il Consiglio Direttivo si riserva di decidere dopo discussione se riammettere o meno il dimissionario per l'annata successiva nel caso in cui quest'ultimo ne faccia richiesta.

ART.4 CONTEGNO NEL DOJO

Tenere sempre presente che il Dojo, oltre che palestra sportiva, è scuola morale e culturale.

1. Non omettere mai di salutare, sia quando si sale che quando si scende dal tatami.
2. Osservare scrupolosamente le regole generali della cortesia e quelle in particolare del Judo: sforzarsi in ogni circostanza di aiutare i propri compagni di pratica e di allenamento, evitando di essere per essi causa di imbarazzo e di fastidio; rispettare le cinture di classe superiore ed accettarne i consigli senza obiezioni.

Dal loro canto le cinture superiori devono aiutare il miglioramento tecnico di coloro che sono meno esperti, con diligenza e cordialità; quando non si pratica bisogna mantenere un contegno corretto e non permettersi mai posizioni e atteggiamenti scomposti, anche se si è affaticati; mantenersi silenziosi e, se necessario, parlare solo per la pratica Judoistica e a bassa voce; non allontanarsi mai dal tatami senza prima averne ricevuto il permesso dell'istruttore o di chi ne fa le veci.

3. Avere una cura costante della correttezza e della pulizia della propria tenuta, pulizia del Judogi, pulizia del corpo (i piedi in particolar modo), riassetto del Judogi che deve essere rimesso a posto ogni volta che si rende necessario e la cintura legata nel modo corretto. E' proibito portare magliette e canottiere sotto al Judogi salvo autorizzazione dell'istruttore o di chi ne fa le veci (donne escluse). Le unghie delle mani e dei piedi devono sempre essere tagliate molto corte. E' obbligatorio togliere, durante gli allenamenti, orologi, catenine, anelli, braccialetti, orecchini e piercing e quant'altro possa essere causa di infortuni a se stessi o ai propri compagni di pratica.

I telefoni cellulari non sono ammessi a bordo tatami.

4. Rispettare l'orario dei corsi (salvo particolari autorizzazioni), non allontanarsi dal Dojo prima della fine delle lezioni.

Viene fatto obbligo (per ragioni organizzative), a tutti coloro che per vari motivi sono impossibilitati alla partecipazione di una lezione, di avvisare preventivamente della propria assenza telefonando ad un responsabile.

5. All'inizio e alla fine di ogni lezione, l'insegnante e gli allievi si salutano reciprocamente. I praticanti si dispongono ordinatamente sul bordo del tatami in fila indiana di fronte allo istruttore.

Il Judoka di cintura superiore si pone all'estremità del lato d'onore, seguito gerarchicamente dagli altri.

Tutti devono osservare che la loro uniforme sia in ordine.

6. Quando si cessa la pratica o quando si frequenta il Dojo senza praticare, osservare nel massimo silenzio quanto avviene sulla materassina e prestare attenzione per trarne comunque profitto.

7. Nel Dojo, anche prima di indossare il judogi e dopo terminata la pratica, si sta a capo scoperto ci si astiene dal fumare e ci si comporta con discrezione, evitando ogni conversazione estranea al Judo.

8. Prima di salire sul tatami è indispensabile riporre ordinatamente le ciabatte o zori, perfettamente allineate e con le punte girate nella direzione opposta alla materassina. Chiedere sempre il permesso per poter salire o scendere dal tatami.

ART.5 Ogni anno si terranno due sessioni di esami per passaggio di grado , alla fine di Gennaio ed alla fine di Giugno.

Solo le cinture Gialla ed Arancione potranno essere assegnate nella stessa annata.

Per le cinture Verde, Blu e Marrone, la Commissione Tecnica si riserva di comunicare con sufficiente anticipo agli allievi, la loro eventuale ammissione agli esami.

Il programma d'esame si baserà sulle seguenti materie:

1. Nage Waza
2. Katame Waza
3. Esempi di Ren Raku- Kaeshi- Hairi e Nogare Kata
4. Arbitraggio elementi
5. Prova di Randori
6. Parte generale
7. Kata serie
8. Profilo psico-attitudinale

ART.6 Ammissione agli esami:

Saranno ammessi agli esami nelle date stabilite dalla C.T. tutti gli allievi risultanti idonei e che durante l'annata avranno accumulato zero assenze.

Le eventuali assenze, se pochissime e giustificate, saranno valutate dalla C.T. ai fini dell'ammissione all'esame.

ART.6/a Ammissione agli esami:

Le categorie bambini , ragazzi, esordienti e cadetti sono tenute alla partecipazione di meeting, gare, trofei, campionati regionali ecc.

La partecipazione a questi appuntamenti serve alla commissione tecnica come verifica delle conoscenze e capacità tecniche ai vari livelli degli allievi e mette in risalto in questi ultimi, il desiderio di collaborazione e l'attaccamento ai colori societari, con la voglia di fare gruppo. Per i facenti parte le categorie sopracitate, la mancanza di partecipazione a meeting, gare, trofei ecc. comporterà la non ammissione agli esami per il passaggio di cintura.

ART.7 I primi impegni di carattere agonistico inizieranno nella annata di compimento del dodicesimo anno d'età, con la categoria Esordienti A.

Da questo punto per poter competere, si rende obbligatorio il certificato medico per l'idoneità agonistica.

Fino a quell'età, gli eventuali incontri tenuti dagli allievi/bambini con componenti di altre Associazioni,(meeting) aventi stessa età, peso e grado, vanno interpretati come confronti amichevoli, utili esperienze formative e normale allenamento, senza nulla di competitivo o agonistico.

Organizzare simili incontri e parteciparvi, fa parte del Judo, non farlo sarebbe snaturare la disciplina.

Non ha senso infatti pretendere di fare Judo senza provare almeno una volta a mettersi in discussione ed essere protagonisti.

Non ha senso partecipare a gare, senza le opportune conoscenze tecniche e di base, o senza una adeguata preparazione fisica.

GLI ISTRUTTORI DIRITTI E DOVERI

ART.1 Gli istruttori sono tenuti a rispettare il programma tecnico stabilito anno per anno dal consiglio direttivo, senza modifiche o varianti.

Art.2 Gli istruttori sono tenuti a segnalare al consiglio direttivo le eventuali azioni o comportamenti degli allievi non conformi alle norme del presente regolamento.

ART.3 Nel caso un istruttore non segua il programma stabilito verrà prima avvisato dai membri del consiglio e successivamente dovrà rendere conto del proprio operato al consiglio stesso, qualora non modificasse il suo atteggiamento , entrerà in vigore l'Art. 8 paragrafo A dello Statuto.

ART.4 Gli istruttori sono tenuti a far rispettare il proprio grado agli allievi , solo nei modi e termini voluti dal Judo.

ART.5 Gli istruttori sono tenuti al massimo accordo tra di loro, se un istruttore notasse delle pecche o delle lacune in un collega deve, in separata sede, far presente i propri punti di vista e cercare in comune accordo il modo di porvi rimedio.

Non sono accettate da parte degli istruttori nel Dojo, smentimenti reciproci su: modi di impostare le lezioni , modi di impostare le tecniche e tantomeno contraddizioni e ripicche che non farebbero altro che arrecare danno e confusione agli allievi, tutte le opinioni in merito ,andranno esposte in separata sede.

N.B. Il mancato rispetto delle norme contenute nel presente regolamento interno, da parte di uno o più Soci, Dirigenti compresi, comporterà il richiamo al rispetto delle regole da parte del consiglio e in caso di recidiva verrà immediatamente applicato l' Art. 8 paragrafi a-b-c-d dello Statuto dell'Associazione.

Il Consiglio Direttivo